



# **XVI SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA**

## **Festival del Teatro nella Scuola**

**29 maggio – 6 giugno 2023 – Lovere**

Promosso da: Polo liceale “Decio Celeri” Lovere; Comune di Lovere; Accademia di Belle Arti Tadini; Associazione culturale Olive a pArte e Teatro Crystal di Lovere.  
Con il patrocinio di AGITA TEATRO.

**Costi per gli studenti: 1 spettacolo - 7€ / 2 spettacoli - 12€ / 3 spettacoli - 15 € / 4 spettacoli - 18€ / 5 spettacoli - 20€. Per gli studenti che vengono da fuori Lovere 5€ a spettacolo.**

## **LUNEDÌ 29 MAGGIO h10**

**MICHELE MARININI in**

# **FINE PENA ORA**

Il progetto nasce dalla sinergia tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo, nell'ambito del Public engagement, e la Fondazione istituti educativi di Bergamo, con la collaborazione del CSV – Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo e dell'Associazione Carcere e Territorio Bergamo.

La voce recitante è quella di Michele Marinini, che ha realizzato anche la drammaturgia, accompagnata dalle chitarre di Michele Agazzi e dal basso di Marco Azzerboni; la direzione scientifica è a cura di Daniela D'Adamo. Lo spettacolo attua una riduzione drammaturgica del romanzo “Fine pena: ora” di Elvio Fassone.

Nel 1985 si celebra a Torino un maxiprocesso alla mafia catanese: Elvio Fassone è Presidente della Corte d'Assise, Salvatore uno dei più pericolosi imputati ed esponente di spicco della cosiddetta “bocca di fuoco”. Il giorno dopo la sentenza che condanna Salvatore al carcere a vita (sulla sua scheda personale campeggia la scritta “fine pena: mai”), il giudice Fassone ripensa alla voce dell'imputato quando gli ricordava: “se suo figlio nasceva dove sono nato io, adesso era lui nella gabbia”. D'impulso decide di scrivergli una lettera a cui allega un libro. E' l'inizio di uno scambio epistolare che durerà per ben 26 anni: “Nemmeno tra due amanti” ammette l'autore, “è possibile uno scambio di lettere così lungo”. “Fine pena: ora” non è dunque un'invenzione letteraria ma la rielaborazione di una storia vera.

Non è un saggio sulle carceri. Non enuncia teorie. E' un avvincente romanzo che riflette su come sia possibile conciliare la domanda della sicurezza sociale e la detenzione a vita con il dettato costituzionale del valore riabilitativo della pena. Inoltre, ci avvicina al percorso umano di un condannato che tenta di redimersi: la sua voglia di emanciparsi attraverso lo studio, i corsi (anche il teatro) e il lavoro; i suoi momenti di sconforto (soprattutto dovuti alle durissime norme del 41 bis); la sua disperazione e il suo triste epilogo. La voce narrante è quella dello stesso giudice Fassone che nell'arco di tempo del lungo scambio epistolare sarà dapprima eletto al Consiglio Superiore della Magistratura, poi al Senato della Repubblica e, infine, si ritroverà invecchiato e ormai alle soglie della pensione.

# MARTEDÌ 30 MAGGIO h11

## FEDERICO BENUZZI in

# FAKE. DI BUFALÈ SI MUORE

*Conferenza spettacolo*

*5G, cure miracolose, astrologia, cerchi nel grano, scie chimiche...*  
A volerle elencare tutte, non ci si crede per quante sono!

*La dieta alcalina, la mente quantica, la memoria dell'acqua, l'area 51, il fantasma di Azzurrina...*

Bufale! Bufale ovunque. La rete ne è piena, invasa! Ma non solo la rete! Dal passa parola della piazza virtuale a volte sbarcano pure ai piani alti della politica, e le volte in cui invece la politica resiste sono magistrati e giornali a essere condizionati dall'opinione pubblica... come resistere? Quali gli anticorpi? Dove la strada? Perché è ormai dimostrato che anche le bufale più assurde hanno vita lunga.

*Lo sbarco sulla Luna, l'11 settembre, l'HIV, il covid-19...*

Cosa spinge chi non pensa un minuto a condividere "la qualunque", a mettere tutto in discussione, a sposare qualsiasi causa o teoria del complotto, a rifiutare ogni spiegazione scientifica o anche vagamente logica, additandole come pure speculazioni, fandonie, anticorpi del sistema che si vuole difendere?

*Vaccini e autismo, olio di palma, la cura di Bella, Stamina, i rettiliani, gli ufo, il Nuovo Ordine Mondiale...*

**Fake** è una conferenza-spettacolo pensata per portare a ragionare su tutti questi quesiti, tra una risata e una denuncia, mentre le due anime dell'attore si confrontano e scontrano sul palco cercando l'una di aver ragione sull'altra...

**Pubblico:** III, IV e V anno delle scuole superiori, adulti.

**Durata:** 1h20' più il confronto col pubblico. Irrrinunciabile, dopo ogni performance, il tempo dedicato alle domande nel quale è sempre possibile passare messaggi positivi su studio, impegno e sulle responsabilità che abbiamo, oggi, nel condividere informazioni.

**MERCOLEDÌ 31 MAGGIO - h11**

**KERKÌS – TEATRO ANTICO IN SCENA**

## **MENECMI di PLAUTO**

Menecmi è una commedia scritta da Plauto verso la fine del III secolo a.C.

Il nome deriva da quello dei due personaggi principali, nonché fratelli gemelli. La commedia tratta dello smarrimento e rapimento di Menecmo I e delle peripezie che consentono ai due gemelli di incontrarsi di nuovo e tornare insieme in patria.

Attorno all'omonimia e alla straordinaria somiglianza tra i due fratelli viene costruito da Plauto il prototipo della commedia degli equivoci, simile per genere all'Anfitrione e alle Bacchidi: la comparsa di Menecmo II, che non ha mai smesso di cercare il fratello, ad Epidamno, dove Menecmo I si è creato la sua nuova vita, scatena un susseguirsi di situazioni confusionali, comiche per necessità.

**Durata: 1h15**

**MARTEDÌ 6 giugno h11**

**CARLO DECIO in**

## **OTELLO**

**PoP TrAgEdY di Mario Gonzalez e Carlo Decio  
spettacolo attuale, pungente, divertente ed irriverente.**

**In tournèe dal 2016**, per tre stagioni consecutive, è stato in rassegna attraversando l'Italia da Milano a Bologna, da Venezia a Roma e da Pordenone a Torino.

**12 personaggi** shakespeariani, uomini e donne, interpretati da **un unico attore**, Carlo Decio. La direzione fresca e geniale del maestro di teatro e maschera Mario Gonzalez rende lo spettacolo fluido, **godibile ed intenso**. Utilizzando le tecniche di **narrazione**, del lavoro sul personaggio e del **mimo**, Decio dipinge spazi e personaggi epici. Lo spettacolo si presenta **diverso ogni sera**, trasformandosi in base al luogo e al pubblico, **come ai tempi della commedia dell'arte**. Si inizia con l'arte della commedia e si finisce nella profonda tragedia.

Spassoso e tragico, commovente e diretto, a tratti ruvido; si applaude volentieri all'**ironia fresca** e un po' amara di uno spettacolo che vuole sviscerare le passioni e gli istinti più profondi della natura umana. Si affrontano, con intelligente leggerezza, **tematiche senza tempo**: invidia, razzismo, sopraffazione, gelosia, desiderio di giustizia, violenza di genere e inganno. Uno spettacolo agile, moderno, versatile e pronto all'uso, che **ben si adatta ad ogni luogo e ad ogni età**.

**Durata 1h10'**